



Club Alpino Italiano Sezione Corsico

## IL GALLO CEDRONE

Periodico trimestrale del gruppo "Montagna in settimana"

N. 19 – 1° dicembre 2016

@@@

### **NUOVA SEDE DEL CAI CORSICO**

*A seguito di una risistemazione generale delle sedi delle associazioni corsichesesi operata dalla Giunta Comunale di Corsico, la nostra Sezione è stata trasferita in **VIA ROMA 15** nel Centro Storico della Città, di fronte all'edificio del Municipio: l'apertura è sempre ogni **giovedì h 21-23**. Sul sito [caicorsico.it](http://caicorsico.it) trovate la mappa con i parcheggi adiacenti: ha una maggiore visibilità di quella precedente, con grande logos sociale e montagna stilizzata sulle due vetrine che si affacciano sulla strada.*

### **“MILLE CIME NELLE ALPI”**

Continua dal numero precedente la rassegna delle cime scelte da **Hernst Hòhne** nel suo libro sulle mille vette più significative dell'arco alpino (*Monaco, 1993*).

#### **ALPI LEPONTINE OCCIDENTALI**

##### **MONTE LEONE m 3553**

E' questa la massima cima sul margine occidentale del gruppo Monte Leone-Corno Cieco, a ridosso del Passo del Sempione; attorno ad essa si raggruppano ben cinque ghiacciai. Primo salitore: J.J. Weilenmann (1859). Dall'Ospizio m 1997 – sulla strada del Sempione – per il Passo Breithorn e la cresta ovest-sud-ovest. Ore 5 / I°.

##### **CORNO CIECO O BLINNENHORN m 3374**

La cima più alta della sezione orientale delle Alpi Vallesane, dominante il lungo ghiacciaio Griesgletscher. Primo salitore: A. Cust (1881). Dal rifugio Claudio e Bruno m 2650 (da Riale, nell'Alta Val Formazza, ore 3) per il Blinnenjoch e la cresta sud-ovest. Ore 3.

### PIODA DI CRANA m 2430

Arditissimo obelisco roccioso a tre creste, che si innalza dall'omonimo sottogruppo situato a nord della Val Vigizzo. Da Arvogno m 1247 (strada da Toceno) per la cresta sud. Ore 4.

### MONTE BASODINO m 3274

La vetta più alta di quel settore alpino che gli svizzeri chiamano Alpi Ticinesi, fasciata da numerosi ghiacciai sul versante est, candida e imponente sagoma montuosa che si staglia in lontananza dalla cresta di confine. Primi salitori: P. Jossi, Zanini, Gaudenzio, G. Padovani e F. Scuellia (1863). Dall'Alpe Ghighel m 2300 (a sud del Kastelsee) per il fianco est. Ore 3,30.

### MONTE ZEDA m 2156

Vetta che domina a sud-ovest Falmenta nella Valle Canobbina. Dal Passo Folungo m 1369 (strada da Verbania e Cannero) per la cresta est. Ore 2,30.

### CRISTALLINA m 2911

Massima cima dell'omonimo sottogruppo solcata da due piccoli ghiacciai, a nord-est del Basodino e a sud della Val Bedretto. Dalla Capanna Cristallina m 2349 (da Osasco in Val Bedretto, ore 3) per Forcola di Cristallina e la cresta nor-ovest. Ore 2.

### MONTE LIMIDARIO m 2188

Detto anche Gridone, il crestato monte roccioso dell'omonimo sottogruppo, fra il Lago Maggiore e le Centovalli, offre uno scorcio panoramico spettacolare. Da Mergugno m 1037 (strada da Brissago) per il versante sud e la cresta sud-est. Ore 3,30.

### PIZZO CAMPO TENCIA m 3071

Cima nella cresta principale ticinese che si affaccia sulla Valle Leventina e sulla Val Maggia. Primi salitori: G. Studer, Dott. W. Lindt, Aebi con P. Sulzer e Caveng (1867). Dalla Capanna Campo Tencia m 2140 (da Dalpe ore 3,30) per il Ghiacciaio Maggiore di Crozlina e la cresta nord. Ore 3,30.

### PIZZO FORNO m 2907

Elegante vetta ricchissima di minerali, protesa in avanti verso la Valle Leventina. Dal rifugio Alpe Sponda m 1932 (da Chironico ore 4) per il fianco sud. Ore 3.

### CIMA DELL'UOMO m 2390

Vetta rocciosa del gruppo Verzasca nella sezione meridionale della cresta principale ticinese. Dal rifugio Albagno m 1900 (da Monti Mornera, funivia da Monte Carasso, ore 1,30) per Bocchetta d'Albagno e il Sentiero dei Frati. Ore 2 / I°.

## *Attività del gruppo – DOLCE SETTEMBRE*



Sulla Cima Laurasca, Val Grande



Mont Avic, foglie rossegianti del mirtillo

Tornati ognuno dalle proprie vacanze, i “Galli Cedroni” hanno ripreso la loro attività escursionistica a settembre. Il tema del mese era la visita a due Parchi naturali, siti uno in Piemonte e l'altro in Valle d'Aosta: ecco com'è andata sui percorsi effettuati in gruppo.

**PARCO NAZIONALE VAL GRANDE.** E' il territorio italiano più esteso con caratteristiche di “wilderness”, ovvero senza antropizzazione. Ha come confini a nord la Val Vigezzo, ad ovest il Lago Maggiore, a sud e ovest la Valle del Toce (Ossola). Possiede una rete essenziale di sentieri e bivacchi che ne permettono la traversata: al di fuori si rischia di perdersi. Abbiamo raggiunto la **Cima Laurasca**, risalendo la Val Loana (Malesco) fino al **Bivacco Scaredi** per poi andare in vetta dal versante nord e goderci un magnifico panorama, non solo sull'arco alpino occidentale, ma anche su alcuni laghi prealpini: Orta, Maggiore, Comabbio, Monate. In punta abbiamo socializzato con due tedeschi – che amano molto questa zona e non solo – tant'è vero che, leggendo il libro vetta, in una pagina fitta fitta in tedesco spiccava tra virgolette la frase: “*questa meravigliosa Italia*”, nella lingua di Dante. Che apprezzino le nostre bellezze naturali più di noi, non c'è alcun dubbio ... Qui avevamo consociuto anni addietro la figura originale e bizzarra di “**Gianfri**”, noto ai locali perché viveva come un eremita nei bivacchi della Val Grande: ci ha rattristati la notizia della sua morte, avvenuta per una dose letale di “*stricnina*”, come recita proprio il referto dell'autopsia, non si sa se ingerita per sbaglio o volontariamente. Si va per montagne per incontrare la natura, le loro storie, i suoi personaggi ...

**PARCO REGIONALE MONT AVIC.** Si trova in Valle d'Aosta, nei comuni di Champdepraz e Champorcher e prende il nome dalla cima più elevata. Presenta caratteristiche peculiari di zona lacustre e a torbiera con rocce ofiolitiche, flora e fauna tipicamente alpine. Qualcuno lo chiama il nostro 'piccolo Canada', per via delle foreste di conifere e il paesaggio ricco di specchi d'acqua. In questo paradiso abbiamo compiuto la traversata detta '**Giro dei laghi**', sebbene i più grandi si trovino sul versante opposto, nella zona del **Rifugio Barbustel**, l'unico in tutto il parco. Partiti dalla frazione più alta di Champorcher, con dolci saliscendi, abbiamo raggiunto Dondena, toccando i laghetti: **Muffè, Vernouille, Raty, Giaset**. L'ambiente naturale era reso poetico dai primi colori autunnali, soprattutto dalle tonalità rossastre delle foglie di mirtillo e dalle spolverate di bianco sulle creste più elevate esposte a nord. Il silenzio era assoluto e i pochi casolari incontrati lungo il percorso ormai chiusi, dopo l'alpeggio estivo per le mandrie: altre dimensioni in cui ricercare il senso del tempo perduto ...

### *Attività del gruppo – OTTOBRE SORPRENDENTE*



*Le Grigne già imbiancate, dalla Valle Imagna*



*Nei boschi tra Albard e La Cou, Vallée*

Nel mese delle 'foglie morte', il tema era la montagna delle basse quote, oggi poco frequentata, non si sa bene per quale motivo. Ottobre è stato per noi 'sorprendente', perché la prima escursione ci ha

riservato due 'sorprese': la neve precoce nei paesaggi prealpini e un'imprevista variante 'tecnica' sullo sperone nord-est del Monte Ocone. La seconda, invece, ci ha riportati alla montagna d'un tempo, riservandoci abbondanti frutti della natura che abbiamo raccolto: castagne, noci e mele ... in un pezzo di Val d'Aosta sconosciuto.

**CRINALE OCONE-CAMOZZERA.** Alla scoperta di una zona montuosa per noi inedita, tra la Velle Imagna e il lecchese, restiamo subito stupiti per il meraviglioso manto candido del quale sono rivestite le Grigne, il Resegone e le montagne bergamasche: un preludio del prossimo inverno. Da **Costa Imagna** e su per la cresta del Monte Ocone il panorama si allarga suggestivo in ogni direzione. Volevamo proseguire per il Camozzera ... ma la segnaletica ci porta giù per lo sperone nord-est per una via attrezzata, che poi scopriamo provenire da Valsecca: così siamo costretti a raggiungere **La Passata** – valico storico tra i due versanti frequentato in passato dai lavoratori bergamaschi e lecchesi – per il sentiero basso, che poi ripercorreremo per tornare alla **Forcella Alta**. Mancata una vetta, ci siamo consolati per l'imprevista variante effettuata 'in libera'... che ci ha regalato un po' di emozioni non programmate.

**COLLE FINESTRA.** La prima vera nebbia della stagione ci coglie sull'autostrada tra Santhià e Quincinetto, dove si dirada gradualmente aprendoci magicamente al paesaggio assoluto dell'ingresso in Valle d'Aosta, fino a Pont Saint Martin e Donnas, frazione **Albard**, da cui appare dall'alto in tutta la sua severa magnificenza l'antico ed imponente **Forte di Bard**, noto alle cronache storiche per aver creato difficoltà al passaggio delle truppe napoleoniche. Qui vi sono tipici villaggi in pietra appartati dal resto del mondo, che sopravvivono miracolosamente all'avanzare della modernità con i pochi abitanti rimasti. Da qui saliamo a **La Cou** e al **Colle Finestra** – s'affaccia sulla parte iniziale della Valle di Gressoney – immersi in stupendi boschi autunnali, misti di latifoglie e conifere, tra cui spicca il rosseggiante larice. Al ritorno facciamo man bassa di castagne, mele e noci ... che ormai nessuno raccoglie: un altro segno dell'economia primaria della montagna che non esiste più, soppiantata dall'emigrazione verso gli agglomerati urbani e la pianura industrializzata.

## **ANTICHI MESTIERI DI MONTAGNA**

### ***La vita del boscaiolo (“buscarin”) in Alta Valsessera nel periodo della teleferica 1920-1952***

*Quando percorriamo le nostre montagne spesso ci capita di osservare alcune testimonianze d'altri tempi che riguardano il lavoro dei secoli scorsi, come 'carbonaie', malghe per l'alpeggio diroccate, rottami di attrezzi agricoli arrugginiti, casotti per il ricovero di bestie e prodotti della natura, miniere abbandonate ... uno sguardo distratto e via. Sarebbe interessante invece soffermarsi per scoprire come si viveva allora in montagna. Ve ne diamo qui un esempio, con un articolo scritto da amici del C.A.S.B. (Consociazione Amici Sentieri del Biellese).*

La maggior parte dei **boscaioli (“buscarin”)** che operavano in Alta Val Sessera proveniva dalla provincia di Bergamo dove questo mestiere aveva una lunga tradizione. I boscaioli locali dei nostri paesi per raggiungere il posto di lavoro camminavano almeno 2-3 ore portando le provviste occorrenti, ed arrivavano ai casolari o baite adiacenti le stazioni della teleferica (Alpe Frera – Alpe Lavaggi – Alpe Paure – Mischie – Oro dell'Incino) dove alloggiavano con i **bergamaschi**. I boscaioli abitanti nei paesi limitrofi la teleferica, rientravano a casa ogni settimana, mentre i bergamaschi restavano in montagna per tutta la stagione lavorativa e molto raramente scendevano in paese, comunicando per mezzo della linea telefonica a valle le necessità per il vitto. Le derrate erano successivamente inviate utilizzando gli appositi carrelli a cassonetto di cui la teleferica era dotata.

I casolari consistevano in un locale che fungeva da cucina con camino e da dormitorio. L'illuminazione era data da una **lampada a petrolio**; come giaciglio si servivano di tronchi allineati coperti da fieno; maggior conforto era dato dall'alloggiamento nelle stazioni della teleferica. Per proteggersi dal freddo notturno ognuno si portava da casa alcune coperte (**"cuerte"**) e molto spesso dormivano senza togliersi gli abiti. Da qui i boscaioli partivano per recarsi al lavoro nel bosco. E' probabile che al mattino presto per avere un po' di latte, mungessero la capra che si erano portati dal paese. Quando cadeva la pioggia (**"piova"**) erano costretti a ripararsi sotto gli alberi dove le gocce d'acqua penetravano difficilmente. Lì accendevano il fuoco e aspettavano che spiovesse. Alla sera facevano ritorno alle stazioni o ai casolari dove preparavano un piatto caldo di minestra o un piatto di polenta accompagnato da un buon bicchiere di vino mangiando seduti davanti al fuoco.

## PROGRAMMA INVERNALE 2016/17

In questa stagione le mete sulla neve privilegeranno le montagne svizzere, sia per la loro bellezza che per la libertà di movimento di cui gli escursionisti possono usufruire. Infatti cinque escursioni su otto ci vedranno in azione in tre diversi Cantoni: Grigioni, Canton Ticino, Uri. La sicurezza sarà comunque garantita come sempre dalla scelta di percorsi esenti da pericoli: con le ciaspole o con lo sciescursionismo i nostri tracciati non si spingono in zone a rischio. Pensiamo dunque alle magie dell'inverno alpino, al contatto diretto con la natura, alla rigenerazione dell'animo.

<b>DICEMBRE</b>	<b>07</b>	<b>BIVIO - SEPTIMERPASS</b>	<b>Grigioni</b>
	<b>14</b>	<b>JULIERPASS - FURKLA LEGET</b>	<b>Grigioni</b>
<b>GENNAIO</b>	<b>11</b>	<b>CAMPO BLENIO - CAPANNA BOVARINA</b>	<b>Ticino</b>
	<b>25</b>	<b>SAN GIUSEPPE - ALPE ENTOVA</b>	<b>Lombardia</b>
<b>FEBBRAIO</b>	<b>08</b>	<b>REALP - TIEFENBACH</b>	<b>Uri</b>
	<b>15</b>	<b>LA CORT - ALPE RATY</b>	<b>Val d'Aosta</b>
<b>MARZO</b>	<b>08</b>	<b>LARECCIO - PASSO DEL SOLE</b>	<b>Ticino</b>
	<b>15</b>	<b>ROCHEMOLLES - RIFUGIO SCARFIOTTI</b>	<b>Piemonte</b>

Organizzatore CAI: Enzo Concardi (339.3336000)



*Furkla Leget*



*Passo del Sole*

## *Attività del gruppo – NOVEMBRE PITTORESCO E PIOVOSO*

“Sui sentieri dell'arte” nell'undicesimo mese dell'anno ci siamo andati in alta Val Mastallone, nei boschi di Cervatto, tra la Madonna del Balmone, Oro delle Balme e Oro Negro, mentre l'escursione sul Monte di Brianza a San Genesio è stata rinviata causa un lungo periodo di piogge nell'ultima decade novembrina.

**CERVATTO – MADONNA DEL BALMONE.** Una zona alpina della Valsesia – diramazione Val Mastallone - veramente pittoresca e caratteristica, dove i cosiddetti *Sentieri dell'arte* sono ben segnalati e curati dal Cai Varallo: antiche chiese ed edicole, borghi sorprendenti con edifici d'epoca ben conservati e case di ringhiera, ponti e ponticelli in pietra con la tipica forma a schiena d'asino, alpeggi e baite in radure bucoliche in cui non è difficile trovare affreschi di pittori locali sulle pareti dei muri e rifiniture in legno scuro d'antica data... Prevalgono le opere frutto della *religiosità popolare* dei secoli scorsi, quando la montagna era molto più popolata e lavorata per il sostentamento delle famiglie. Abbiamo dunque respirato un'atmosfera d'altri tempi, dove anche la natura ha giocato un ruolo fondamentale nell'incantarci: i *colori autunnali*, i boschi misti di latifoglie e conifere ora fitti ora ariosi, i paesaggi mutevoli per l'andamento circolare dei sentieri che ora scendevano, ora salivano, sempre tracciati con intelligenza e cura. Abbiamo dunque scoperto un altro angolo delle nostre Alpi appartato e poco frequentato per la gioia degli occhi e dello spirito.



*Kira, la mascotte del gruppo*



*Una tipica chiesetta ad Oro delle Balme*

---

*Partecipa alla serata degli auguri natalizi*

**GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 2016**

*dalle ore 21.00*

*nella nostra nuova sede di via Roma 15*

**Panettone e spumante offerti dal Consiglio Direttivo**

**Estrazione dei biglietti della Lotteria**

---